

Domenica prossima sarà la Giornata mondiale contro l'Hiv: attualmente in Italia l'incidenza è in leggera diminuzione e resta molto da fare per informare correttamente: almeno sessantamila persone non sanno di avere contratto il virus

Aids, è ancora allarme: troppe diagnosi tardive

IL FOCUS

E un mostro che conosciamo ormai da 40 anni e che non abbiamo ancora imparato a curare. Eppure, ancora oggi di Aids ci si ammala, anche nel nostro Paese, e su questa malattia continuano a circolare vecchi e pericolosi pregiudizi. I casi sono certamente di meno rispetto al passato, ma ancora troppi per non preoccuparsene. Per questo la Giornata mondiale contro l'Aids, che si celebra la prossima domenica, potrà anche quest'anno diventare l'occasione per puntare i riflettori su una malattia che non è mai scomparsa, ma che anzi torna a minacciare seriamente i più giovani, meno attenti a proteggersi nei rapporti sessuali e sembrerebbe anche meno propensi a considerarsi a rischio. Secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità (Iss), nel 2018 sono stati diagnosticati 661 nuovi casi di Aids pari a un'incidenza di 1,1 nuovi casi per 100mila residenti. L'incidenza è in lieve diminuzione. Tuttavia, rimane costante negli ultimi anni la proporzione delle persone con una nuova diagnosi di Aids che scopre di essere Hiv positiva nei pochi mesi precedenti alla diagnosi di Aids. Perché per non arrivare ad ammalarsi di Aids è necessario tenere sotto controllo il virus dell'Hiv quando si rimane contagiati. È quindi fondamentale scoprire tempestivamente se si è sieropositivi.

LA SITUAZIONE

In Italia purtroppo le diagnosi sono molto spesso tardive. Si stima che nel nostro paese ci siano 130mila persone con l'Hiv, di queste 82mila in terapia antiretrovi-

rale. Questo significa che ci sono 60mila persone che dovrebbero essere trattate e non lo sono, quindi possono trasmettere il virus. Non conforta dunque il dato positivo relativo allo scorso anno, quello secondo il quale, per la prima volta, i contagi sono scesi sotto quota 3000, arrivando 2.847, pari a 4,7 nuovi casi per 100mila residenti. Un progresso così importante rischia di essere annullato da un così ampio sommerso. Non solo. Viene anche minato dai dati, sempre più preoccupanti, che riguardano le fasce giovanili (in particolare quelle dai 25 ai 29 anni d'età) che restano le più colpite con un calo di diagnosi meno evidente e, addirittura, una tendenza al rialzo, dal 2015, nella fascia d'età tra i 15 e i 24 anni.

Tra i motivi principali di questo grave calo di attenzione, secondo gli esperti della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), ci sarebbe una scarsa capacità di comunicare efficacemente il problema. «Il fatto che l'incidenza più alta di nuove dia-

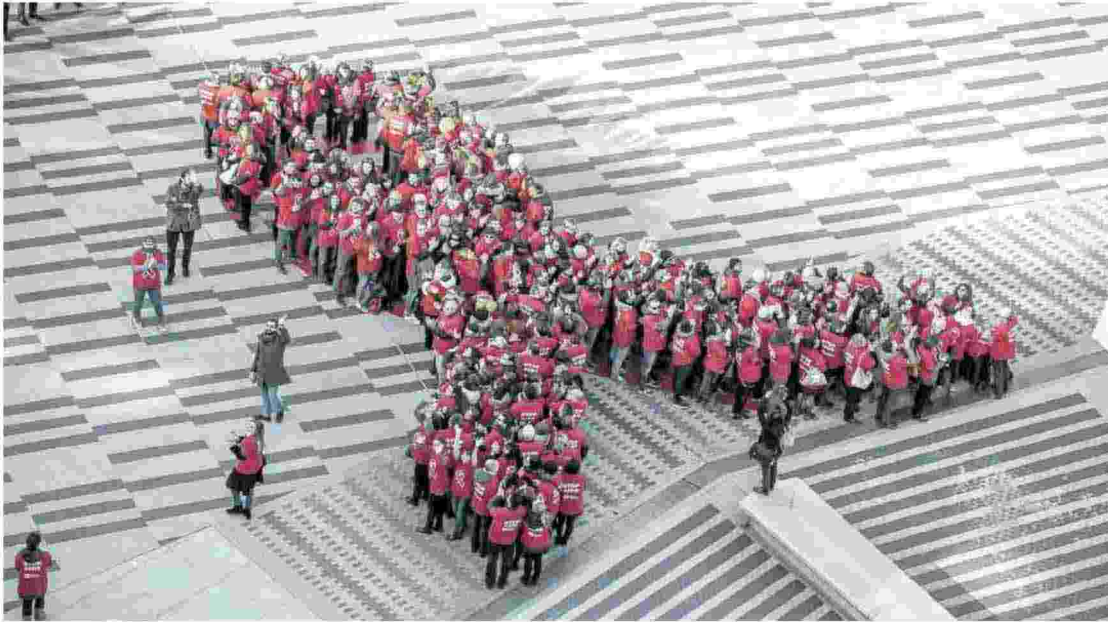
PREOCCUPANTI I DATI CHE RIGUARDANO LE FASCE GIOVANILI CON UNA TENDENZA AL RIALZO (DAL 2015) TRA I 15 E I 24 ANNI

gnosi di Hiv continui a essere registrata tra i giovani adulti, di età compresa tra i 25 e i 29 anni, ci deve preoccupare», dice il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri. «Tra le nuove generazioni c'è una scarsa consapevolezza e conoscenza del virus, di come si trasmetta e di cosa fare per difendersi dal rischio di infezione. Molti

confondono - continua - la prevenzione delle gravidanze indesiderate, mediante l'uso della pillola contraccettiva, con la prevenzione Hiv e dalle altre malattie che si possono prendere durante un rapporto sessuale non protetto, contro cui l'unica arma davvero efficace è il profilattico». Addirittura circola ancora la bufala secondo la quale l'Aids colpisca solo gli omosessuali. Un falso mito, questo, smentito dagli esperti di *Dottoremaeveroche*, il sito della [Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri \(Fnomceo\)](#) contro le fake news. È sufficiente - ribadiscono gli esperti - leggere i dati epidemiologici, secondo i quali solo quattro casi di nuove infezioni su dieci riguardano gli omosessuali.

Per questo c'è ancora bisogno di una Giornata mondiale contro l'Aids, un'occasione per educare i giovani alla prevenzione. Nel nostro paese c'è ad esempio la campagna di sensibilizzazione all'uso dei condom, *Aids is not dead*, lanciata da *ContestaRockHair* e *Rufa* - Rome University of Fine Arts in collaborazione con *Lila* (Lega italiana per la lotta contro l'Aids). È rivolta invece ai giovanissimi, gli studenti delle scuole medie superiori, la campagna *Io&Freddie. Una specie di magia*, che verrà presentata dal Centro studi delle professioni sanitarie per la giustizia Majorana oggi pomeriggio a Roma. L'iniziativa prevede, da gennaio a maggio, incontri di informazione e confronto con medici infettivologi, sociologi ed istituzioni nelle scuole, al termine del quale sarà proiettato il cortometraggio che porta lo stesso nome della campagna.

Valentina Arcovio



Una manifestazione in piazza durante la Giornata mondiale contro l'Aids che si celebra ogni anno il 1 dicembre

I numeri

130

in migliaia, il numero di persone con l'Hiv, di cui 82mila in terapia

661

nuovi casi di Aids in Italia nel 2018: in lieve diminuzione

2847

il numero dei contagi nel 2018: è sceso per la prima volta

